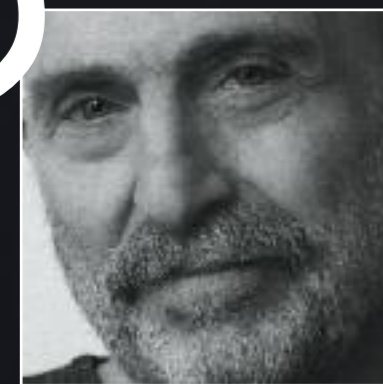


Howard Schatz



di Pier Paolo Piciucco

Un giorno Howard Schatz, oculista esperto di retina e docente all'università di San Francisco, sente che la passione per la fotografia lo sta consumando: da un po' di tempo ha iniziato a pubblicare qualche libro che ha successo, le agenzie pubblicitarie lo cercano, i musei iniziano a esporre le sue opere. Così, su imbeccata della moglie Beverly, decide di prendersi un anno sabbatico e di dedicarsi al suo hobby. Schatz ha da sempre avuto il terribile difetto di prendere le cose maledettamente sul serio e così, insieme a Beverly, stabilisce di trasferirsi a New York dove, a suo dire, potrebbe dedicarsi con più profitto alla fotografia. La passione per la danza e le giuste capacità per mettersi in mostra offrono al nuovo fotografo modo di venire a contatto con molte compagnie di ballo e ballerini che transitano per la Grande Mela: in realtà, ci passano proprio tutti, tutti i migliori, da New York e Schatz inizia a studiare l'arte per ritrarre quest'arte. «Fare una foto ad un ballerino non significa fotografarlo mentre danza, ma è tutta un'altra esperienza: è un attimo e basta. Il ballerino non balla più per il suo pubblico ma per la tua macchina fotografica. È una cosa completamente diversa». Parrebbe una banalità e invece questa scoperta apre a Schatz un nuovo mondo così che la fotografia scopre un nuovo talento. Howard ci sa fare dietro alla macchina fotografica, mentre Beverly dimostra marcate capacità imprenditoriali e un fiuto da segugio nel trovargli lavoro. In breve raggiunge notorietà nell'ambiente, diventa il fotografo di alcune tra le compagnie più famose, inizia a firmare copertina dopo copertina per le prestigiose riviste americane di danza e, terminato l'anno sabbatico, su imbeccata della moglie, fa richiesta all'università di rimanere fuori dall'ambiente per un altro anno; nessuno trova nulla da eccepire e la richiesta viene esaudita.

«Fare una foto ad un ballerino non significa fotografarlo mentre danza, ma è tutta un'altra esperienza: è un attimo e basta. Il ballerino non balla più per il suo pubblico ma per la tua macchina fotografica. È una cosa completamente diversa».



non solo dell'arte della danza stessa ma dei corpi dei ballerini e ballerine, volutamente ripresi nudi in gran parte delle occasioni. Da subito Schatz rivela un istinto innato nel ritrarre in tutte le sue espressioni la fisicità, che diventerà il filo conduttore di gran parte della sua successiva produzione artistica.

Se *Passion & Line*, il suo libro cult che raccoglie molte delle immagini dedicate alla danza, gli vale molti apprezzamenti, non bisogna dimenticare tuttavia che la fama di Schatz è oggi legata alla sua passione nel ritrarre ballerine sott'acqua, dove la diversa risposta della legge di gravità offre al suo vulcanico impulso creativo nuovi stimoli. Anche in questa situazione vigore atletico, ricercatezza ed eleganza trovano una straordinaria amalgama dimostrando inoltre che quand'anche il fotografo decida di spostare il set di ripresa, il risultato finale rimane invariato. Se per certi versi tuttavia la fotografia di danza aveva una serie di precursori illustri, la fotografia di studio con apparecchi subacquei rivela una originalità e

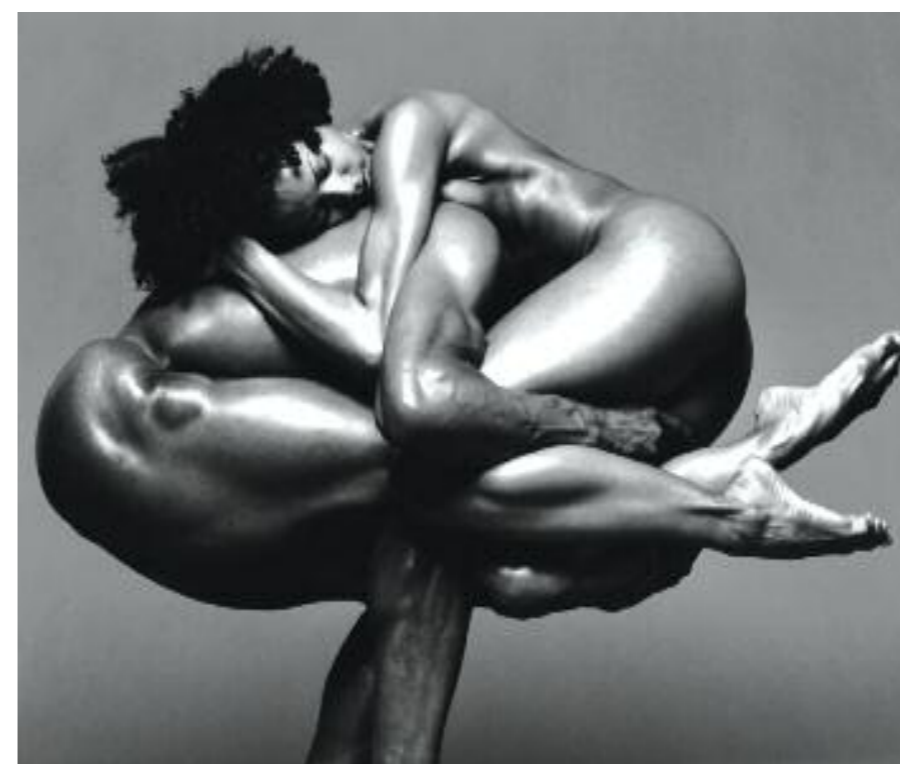
«Dopo sette-otto anni che chiedo permessi all'università, capii che ormai la mia vita aveva preso una piega diversa e io ormai avevo come deciso di rimanere a New York». Raccontata da Schatz, sembra una favola a lieto fine e non la storia della sua vita. Quasi come se nessun'altra conclusione fosse possibile.

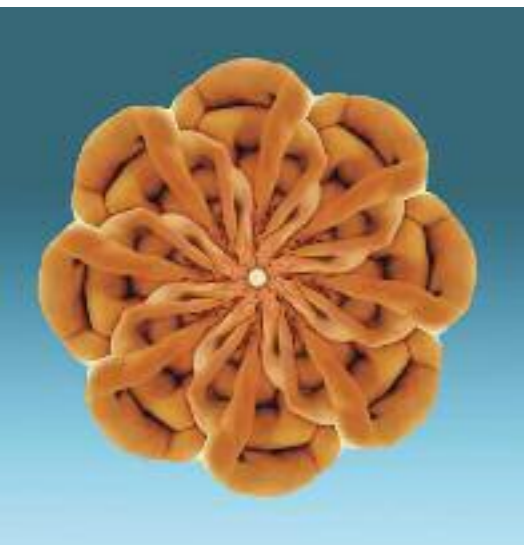
Le sue foto di ballerini e ballerine rivelano uno spiccato gusto estetico sempre accompagnato da un'approfondita conoscenza della tecnica fotografica: Howard mostra la sensualità, la dolcezza, l'energia, la leggerezza, la delicatezza, la flessuosità



al contempo una padronanza del mezzo tecnico che lasciano a bocca aperta. Trasportare e operare con luci flash in piscina non è solo un lavoro gravoso ma anche oneroso, oltre che delicato per ovvi motivi di sicurezza. Come dire, non ci si può permettere il lusso di imparare col tempo o di sbagliare troppo a lungo, ma c'è l'esigenza di avere da subito ri-

sultati di sicuro impatto. Dopo qualche anno, l'oculista con un grande occhio fotografico acquista una casa nel Connecticut dove si fa costruire una piscina attrezzata a studio nella quale non c'è cloro che irrita gli occhi, in cui la temperatura è mite e ai suoi modelli non viene mai la pelle d'oca e dove le luci hanno una collocazione studiata e molte possi-





mente bilanciato tra produzione artistica di alto livello e incarichi per conto di grossi committenti in ambito pubblicitario ed editoriale nel settore moda, Howard Schatz sviluppa in parallelo nel corso degli anni una nutrita serie di progetti fotografici che gli offrono modo di dare alle stampe un libro ogni anno circa: se pertanto in qualità di fotografo non ha alle spalle una carriera lunghissima - poco più di venti anni - il suo curriculum fa tranquillamente invidia a qualsiasi professionista, avendo ora lui una ventina di libri all'attivo, opere esposte in musei in giro per il mondo e ambite da un gruppo di facoltosi collezionisti, oltre che una lunga serie di premi che hanno onorato le sue immagini, i suoi lavori e i suoi libri.

Anche il 2015 inizia nel migliore dei modi e Howard Schatz - notizia di qualche giorno fa - porta a casa la medaglia d'oro al *One Eyeland Award* per il "miglior libro dell'anno" per la sua retrospettiva *Schatz Images: 25 Years*.

bilità di intervento. L'idea è geniale. Negli ultimi quindici anni il medico californiano non solo manda alle stampe tre libri fotografici sul tema (*Water Dance*, *Pool Light* e il bellissimo *H₂O*), ma soprattutto si segnala come un esperto del settore tanto che da allora firma diversi editoriali (e copertine) per *Sports Illustrated* sulla moda da mare, mentre blasonati *fashion magazines* come *Vogue*, *GQ Italia* e *Vanity Fair* gli commissionano servizi con capi di moda che non vengono affatto concepiti per essere indossati sott'acqua. Schatz matura infatti un'esperienza in questo specifico contesto tale da padroneggiare la situazione, e le sue ballerine sembrano ora volteggiare dolcemente in aria e non sotto il pelo dell'acqua. Forse ancor più che nelle foto di danza, le sue immagini subacquee ci rendono una visione poetica di impatto emotivo impressionante.

Le bollicine che si liberano intorno a queste sirenette e il riflesso dei loro corpi e abiti contro la superficie dell'acqua creano suggestioni uniche. In realtà - nel suo caso verrebbe da dire - oculata-

